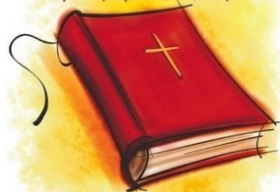




Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Siamo alla V Domenica di Quaresima. Possiamo dire di essere quasi arrivati al termine dei 40 giorni che ci separano dalla Pasqua. Il Vangelo ci propone una donna adultera che viene presentata a Gesù da alcuni uomini esperti della legge di Dio. Che cosa vuole dire il termine "adultero"? Questa donna adultera aveva messo degli "ingredienti" sbagliati nel suo modo di amare.

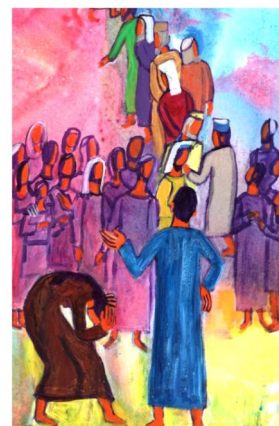
Attenzione ragazzi... può capitare anche a noi con i nostri amici. Per esempio, cercarli solo quando ci fa comodo, essere amici di quel compagno solo perché ci passa dei compiti... insomma può capitare anche a noi di adulterare un po' i nostri sentimenti.

Tutto questo si chiama peccato. Il termine peccato viene dal greco ed è una parola usata, pensate un po', dagli arcieri. Quando un arciere sbaglia il bersaglio, si usa dire "peccato". Se ci pensate lo usiamo anche noi in questo modo. Per esempio, se uno sbaglia a fare canestro, o a fare un goal, diciamo "peccato!" Bene, questa cosa ci aiuta a capire davvero che cos'è il peccato nei confronti di Dio e dei fratelli. È mancare, sbagliare il bersaglio. Nella nostra vita facciamo dei propositi, ma poi certe volte succede che non "facciamo canestro", che "sbagliamo il bersaglio", che non "segniamo in porta" insomma ci capita di peccare. Così è capitato a questa giovane donna. Ma le persone che la portano davanti a Gesù perché la giudichi, la usano per il loro tornaconto. Infatti vogliono "tentare" il Maestro. L'evangelista usa questo termine perché gli scribi e i farisei vogliono trovare delle ragioni per mettere a morte Gesù.

Usano questa giovane donna come espediente, come oggetto per giustificare una condanna a morte già decisa nel loro cuore e per avallarla, affermando che Gesù è contro la legge di Dio.

Il Messia, però, non è contro la legge di Dio ma, prima delle regole, mette al centro la persona che ha un valore più grande della legge e delle regole. Gesù vive lo stesso atteggiamento che il Padre gli ha insegnato e trasmesso. È un progetto di amore e di misericordia tipico del Padre nostro che sta nei cieli. Gesù lo vive e lo realizza in pieno, al punto tale che osa dire: "Io e il padre siamo una cosa sola".

Gesù non giustifica il peccato, non lo perdona. Perdona però il peccatore. Non lo condanna ma gli dona una nuova opportunità ancora prima di invitarlo a non peccare più. Cioè, non perdona la persona quando lei è pentita ma, proprio perché la perdona, le dona l'opportunità e la libertà di cambiare vita.





Viviamo insieme

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite...

Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu!

Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

Papa Francesco, 8 giugno 2014



L'angolo della Parola di Dio

Il Profeta Eliseo

(Cfr. Secondo libro dei Re, capitoli 2 ss)

Eliseo era figlio di Safat a sua volta figlio di Abel-Mecolà e divenne discepolo di Elia dopo che questi aveva ricevuto una profezia sul Monte Oreb (Sinai) nella quale Dio gli diceva appunto di aver scelto Eliseo come suo erede spirituale. Sulla via dal Sinai a Damasco Elia incontrò Eliseo che stava arando con dodici paia di buoi e conduceva la dodicesima coppia. Elia lo raggiunse e gli pose il suo mantello sulle spalle in segno di presa in carico della sua persona. Eliseo capì il gesto e chiese solo di salutare i suoi genitori. Eliseo prese un paio di buoi li uccise e li macellò, ne fece cucinare la carne con il fuoco acceso dalla legna del giogo; e poi diede da mangiare al suo popolo. Elia adottò così Eliseo come un figlio e lo investì del suo ruolo profetico (l'evento viene datato come circa quattro anni prima della morte del Re d'Israele Acab). Eliseo fu il principale discepolo di Elia finché esso non venne rapito in cielo, su un cocchio infiammato, sulla strada per Gerico.

Grazie al prodigioso mantello di Elia, che egli aveva fatto in tempo a far cadere, Eliseo attraversò il fiume Giordano e giunse a Gerico dove fu riconosciuto come il vero erede di Elia. In questa città compì il miracolo di guarire con del sale e dell'acqua, la sua terra arida. Prima di stabilizzarsi nella Samaria, stette per un po' sul Monte Carmelo. Una sua visione preannunciò la vittoria dell'esercito dei moabiti nella guerra. Guidò la nazione d'Israele contro i suoi nemici, in particolare contro i Siriani.

Approfondiamo insieme

In questa quinta settimana del tempo di Quaresima, continuiamo a dedicarci alla preghiera e alla meditazione, riflettiamo su un'altra Beatitudine che Gesù disse sul monte.

Considerando il particolare periodo che stiamo vivendo con la guerra in Ucraina, questa settimana mediteremo su:

«Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.» (Mt 5, 10).

Quante cose in questo mondo sono ingiuste!

Così tante che sembra non esista speranza di porvi rimedio! Ma c'è chi ci prova, c'è chi lotta ogni giorno per cambiare le cose, e puntualmente si fa tanti nemici... Chiunque ha il coraggio di esporsi, di denunciare quel che non va, corre il rischio di essere perseguitato, anzi, può esserne certo! Beato chi si adopera per dare giustizia a chi non ne ha.

L' **A B C** delle ingiustizie (solo tre fra le tante):

A come **Analfabeta**:

Circa 130 milioni di bambini non hanno mai frequentato la scuola. Il diritto all'istruzione attualmente appartiene ad appena 1/5 degli abitanti della terra.

B come **Bambini di strada**:

In tutto il mondo, anche in Italia, ci sono moltissimi bambini che non hanno una casa e una famiglia con cui vivere, ai quali manca il minimo necessario e che per sopravvivere sono costretti a fare i lavori più umili come il lavavetri, il facchino, il lustrascarpe. Chi non riesce neppure a fare questo rovista nella spazzatura per riuscire a procurarsi un po' di cibo o viene sfruttato per vendere droga.

C come **Chi troppo chi niente**:

In Italia ogni giorno vengono buttati 1500 tonnellate di pane. Ogni giorno nel mondo 24.000 persone muoiono di fame.

Nel mondo si spendono circa 55 miliardi di € all'anno per prodotti di bellezza.

Ne basterebbero 15 per sfamare tutti i bambini del mondo!

